



Il Vescovo di Jesi

LETTERA AGLI ADORATORI n. 95

Marzo 2020

Carissimi adoratori,

il mese di marzo si apre con la Prima domenica di quaresima. Il vangelo ci racconta le tentazioni di Gesù. Su queste vogliamo soffermarci, proprio per impostare la quaresima e farla diventare un cammino verso la resurrezione...

I- Dal Vangelo secondo Matteo(4,1-11)

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Il Nemico cerca di distoglierlo dalla sua completa sottomissione al Padre. Ma allo spirito del mondo, alla proposta di Satana, Gesù offre il suo "metodo" per realizzare la sua missione, in uno spirito di obbedienza:

- All'avidità delle cose Gesù contrappone la sobrietà che cerca la sua consistenza nella Parola di Dio;
- Al tentativo di strumentalizzare Dio per averne prestigio, Gesù contrappone la fiducia in Dio e di conseguenza l'umiltà e l'abbandono in lui;
- Alla brama di potere Gesù contrappone lo spirito di servizio nel riconoscimento che solo il Signore è il Dio da adorare e servire.

Di fronte ai tre idoli che dominano l'uomo (*ricchezza, prestigio, potere*), Gesù vivrà il messianismo del "*Servo sofferente di Jahwé*", e sarà povero, ponendo ogni

fiducia nel Padre; sarà umile e mite, prendendo su di sé ogni iniquità dei fratelli; si farà servo e schiavo, offrendo la vita per gli uomini, in piena obbedienza al Padre.

2- Scorriamo il testo:

* ***Fu condotto dallo Spirito Santo:*** Gesù si sottometterà a delle tentazioni, che però saranno una prova per manifestare la sua fedeltà al Padre e per scegliere secondo Dio. Per questo è lo Spirito Santo che lo spinge.

* ***Nel deserto:*** è il luogo della tentazione, della preghiera, dell'incontro con Dio, delle scelte. Così come lo fu per gli Israeliti. Come è importante per noi lasciarci condurre dallo Spirito nel deserto. E nel deserto Gesù deve lottare contro il nemico che prima viene chiamato tentatore, poi per tre volte viene chiamato diavolo-divisore.

* ***Quaranta giorni:*** Il testo fa riferimento ai quarant'anni trascorsi nel deserto dagli Israeliti dopo l'uscita dall'Egitto. Il numero quaranta indica una generazione completa, durante la quale tutto il popolo è rinnovato.

* ***Se sei Figlio di Dio:*** Al diavolo che gli chiede di compiere un prodigio per autenticare la sua qualità di Figlio di Dio, Gesù non risponde direttamente, ma cita una frase del Deuteronomio 8,2-3, una parola ricevuta dal popolo per ricordare la sua povertà e la sua dipendenza nei riguardi di Dio: *“Ricordati di tutto il cammino che il Signore tuo Dio ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore.... Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore.”*

* ***Queste pietre diventino pane:*** il tema del cibo appare spesso nell'esodo. Spesso gli Israeliti persero fiducia e bestemmiarono contro Dio, cadendo nelle stesse tentazioni che Gesù superò. È la tentazione del messianismo economico: quello di considerare il benessere come un assoluto e quindi mettere tutto il resto a servizio di questo. E quindi il criterio dell'organizzarsi è star bene, è il profitto, è la salute: cose importanti, ma sbagliate se diventano un dio. Le paure, le lotte, le ingiustizie nascono da questa assolutizzazione della comoda ricchezza.

* ***Non di solo pane:*** anche Israele ha sentito la mancanza di cibo nel deserto, e si è ribellato. La paura quando manca il cibo fa dimenticare che Dio, insieme al pane, dona anche la Parola e l'Eucaristia.

* ***Lo pose sul punto più alto del tempio:*** il tempio è il luogo della presenza di Dio e, allo stesso tempo, lo spazio dove si riunisce il popolo. Sarebbe efficace compierevi una azione spettacolare. In altre circostanze si farà ancora a Gesù una simile proposta: *“Gli domandavano un segno dal cielo”*.

* ***Sta scritto:*** Anche il diavolo (*come sa ingannare!*) usa a sua volta la Parola di Dio: *Egli darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutti i tuoi passi. Sulle loro mani ti porteranno perché non inciampi nella pietra il tuo piede (Sal 91,11-12)*. È la tentazione del pretendere segni, dello sperimentare la presenza di un Dio che non esige più la fede. È un atteggiamento che sembra rivestirsi di fede, ma in realtà è asservire Dio ai propri disegni, è pretesa e non abbandono, è ricerca di scorciatoie nel cercare Dio.

* **Non tentare il Signore:** La risposta di Gesù è la risposta della fede che non pretende segni per essere rafforzata, non mette alla prova Dio per trovare conferme. La risposta di Gesù è fiducia e abbandono, è *“lasciarsi fare”* da Dio. Questa citazione di Dt 6,16 ricorda qual è stato il peccato di Israele nel deserto: il popolo ha tentato Dio, ha voluto costringerlo a procurargli miracolosamente il cibo, vittorie e poteri. Gesù prega il Padre suo, ma si dimostra, comunque, vero figlio obbediente.

* **Mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria:** La terza tentazione si basa sul dominio politico. E' la tentazione del messianismo politico. Rappresenta la brama del potere.

* **Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai»:** Colui che cerca il potere per essere servito e non per servire si prostra davanti a Satana immaginandosi in questo modo di condividere con lui il potere su questo mondo. Gesù, obbediente, è deciso a vivere l'Alleanza con Dio e a riconoscere la sovranità di Dio: *“Guardati dal dimenticare il Signore, che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione servile. Temerai il Signore Dio tuo, lo servirai e giurerai per il suo nome. Non seguirete altri dei...”*.

3- Queste tre scene insieme rievocano tutte le tentazioni che Gesù ha incontrato nella sua vita fino alla tentazione suprema, quella sulla croce: *“E quelli che passavano di là lo insultavano dicendo: «Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!...Ha confidato in Dio; lo liberi lui ora, se gli vuol bene» (Mt27,43).*

E Gesù non cede a questo tipo di ricatto-tentazione, ma rimane al suo posto. Fino in fondo accetta di compiere quanto il Padre gli chiedeva e di realizzare così la profezia di Isaia del Servo sofferente.

Si tratta ora di guardare Gesù, per imparare a vivere i suoi stessi sentimenti.

4- Quale insegnamento trarre, pertanto, per vivere questa Quaresima?

A- La prima tentazione è quella della ricchezza e della sicurezza umana.

Due insegnamenti:

a) le cose non possono mai diventare Dio, non possono prenderci il cuore e non dobbiamo trovare in esse la nostra sicurezza.

b) non sono i mezzi che portano il Regno e non è la loro mancanza che ritarderà la manifestazione del Signore. Sono ben altri i mezzi da usare per invocare il ritorno di Gesù e avere la certezza della salvezza: la stoltezza della predicazione in un mondo incredulo, la forza della fede e della preghiera, la carità e la misericordia.

L'insegnamento di Gesù nella prima tentazione ci invita a impostare la Quaresima sulla prima beatitudine: *“Beati i poveri in spirito” (Mt 5,3).*

Ci viene insegnato il giusto rapporto con le cose. In questo contesto parliamo di digiuno e sobrietà: digiuno dal male, qual è il peccato; digiuno dalle cose superflue (fumo, alcool, tv), digiuno dalle cose buone (cibo ecc). Senza mai dimenticare il risvolto del digiuno: ciò che si è risparmiato nel digiuno non è per riporlo a quindi avere di più in altra occasione, ma è per la carità.

B- La seconda tentazione è quella del trionfalismo e delle manifestazioni gratuite di Dio. Dio si incontra in una fede nuda che cammina nel buio, e l'esperienza più forte di Dio è proprio là dove c'è il cosiddetto *“silenzio di Dio”*. Le

beatitudini di riferimento potrebbero essere la seconda “*Beati gli afflitti*” (Mt 5,4) e la sesta “*Beati i puri di cuore*” (Mt 5,8). Certo, la vita spesso è tristezza per il male che vediamo, per la durezza di cuore che colpisce gli uomini, per il buon seme che ci sembra non cresca mai, per la zizzania che sembra soffocare il buon grano, per il prevalere dell’iniquità sul bene. E allora si è presi da impazienza e si vorrebbe che Dio si desse un po’ più da fare. Ebbene, in tutto questo, in questa *afflizione paziente e fiduciosa* è necessario mantenere la fiducia e l’abbandono, accettando i tempi di Dio, senza pretese o addirittura voler insegnare a Dio. C’è da imparare a vivere una fede come abbandono, fiducia, serenità, anche nell’aridità e nel buio.

C- La terza tentazione è quella del potere. Non sarà il comandare e l’imporre una nostra volontà che farà diventare gli uomini migliori. Addirittura può esserci beatitudine nella persecuzione e il sangue dei martiri è il seme di nuovi cristiani.

Le beatitudini che ci vengono richiamate sono “*Beati i miti*” e “*Beati i perseguitati*” (Mt 5,5.10). Ripensiamo alle parole di Gesù: “*Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua*” (Mt 16,4).

5- Tenendo conto di tutto ciò quali propositi potremmo prendere per questa Quaresima? Per vincere ognuna delle tentazioni? Conosciamo i mezzi tradizionali che la Chiesa propone: ***Digiuno, preghiera, elemosina.***

Il digiuno: Rendendo più povera la nostra mensa impariamo a superare l’egoismo per vivere nella logica del dono e dell’amore; sopportando la privazione di qualche cosa impariamo a distogliere lo sguardo dal nostro “io”, per scoprire Qualcuno, il Signore, accanto a noi e riconoscere Dio nei volti di tanti nostri fratelli.

L’elemosina: La tentazione è quella di pensare, come il ricco della parabola: “*Anima mia, hai a disposizione molti beni per molti anni...*”. Conosciamo il giudizio del Signore: “*Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita...*” (Lc 12,19-20). L’attenzione ai bisogni altrui è un richiamo al primato di Dio e occasione per riscoprire il nostro Padre buono e ricevere la sua misericordia.

La preghiera: In tutto il periodo quaresimale, la Chiesa ci offre con particolare abbondanza la *Parola di Dio*. Meditandola ed interiorizzandola per viverla quotidianamente, impariamo una forma preziosa e insostituibile di *Preghiera*.

6- In questo mese preghiamo per le parrocchie in cui si svolgerà la Visita Pastorale: *San Francesco di Paola, Madonna del Divino Amore, Pantiere*

Su tutti invoco ogni Benedizione del Signore

+ Don Gerardo

Rete Mondiale di Preghiera

“*Cuore divino di Gesù, mi unisco a te nella mensa pasquale del sacrificio euca-ristico, con la forza d’amore dello Spirito santo, per offrire al Padre le preghiere, lezioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, con Maria, madre e modello della Chiesa. In particolare **Preghiamo affinché la Chiesa in Cina perseveri nella fedeltà al Vangelo e cresca nell’unità***”